

# Roberto Vecchioni, Pagando, S'Intende

E il conte al sommo della gloria  
fece a pezzi la sua vita,  
a pezzi la memoria,  
a pezzi i rubinetti e il sole,  
anche il cavallo si mangi;  
gridando "adesso so chi sono,  
più mi ci abituerò";  
Di quello che non ho fermato  
e che valeva oggi mi pento;  
ma tardi e non ho pianto.  
Forse qualcosa muore dentro  
forse perché non amo più;  
ho perso tutto questo tempo  
e non vi abbraccerò mai più.

E tutto quello che so dire  
che sovente il mio dolore  
sa farmi divertire;  
la rabbia mi mantiene calmo,  
e abbasso questa libertà;  
un vecchio amico, un vecchio incontro  
oggi sarebbe solo una novità.

Vorrei dirti sempre che t'amo  
ma non quando facile oppure  
le braccia conserte  
si guarda quel muro davanti  
si ascolta il rumore  
vorrei lo sapessi non sono il migliore  
ho un patto con gli anni  
cavalco, ho paura,  
mi tengo da sempre una mano sul petto  
dovesse mai smettere, ascolta, di battermi il cuore